

SCUOLA ■ LA 4ª A DEL LICEO GANDINI GUIDATA DAL DOCENTE CAMERA HA IDEATO UNA APPLICAZIONE PER I TELEFONINI DEGLI STRANIERI: «TUTTO È PARTITO DALLA FOTO DI MASSIMO SESTINI: IL BARCONO CON 227 PERSONE A BORDO»

Immigrati, una app per “stare bene”



“I’M GREAT” Gli alunni di 4ª A del liceo Gandini con il docente Paolo Camera

CRISTINA VERCELLONE

Il barcone del noto fotografo Massimo Sestini ha colpito il cuore dei giovani del liceo scientifico Gandini. I 227 stranieri ammassati sull'imbarcazione e ripresi durante il salvataggio della marina militare al largo delle coste della Libia, nel 2014, hanno lanciato un segnale agli studenti. «Se i migranti che sbarcano in Italia e nel Lodigiano sono così tanti - si sono detti i ragazzi di 4ª A - , perché anche noi non ci diamo da fare affinché si sentano bene e si possano integrare con noi? Possiamo trasformare la loro presenza in una importante risorsa per tutti».

Cosa potevano fare di concreto dei giovani di un liceo scientifico se non sfruttare le loro competenze in ambito tecnologico? Con l'aiuto del professore Paolo Camera e di Ousmane Coulibaly, rifugiato politico, sbarcato nel 2011 nel Lodigiano e oggi completamente integrato, è nata “I'm great”. La “app giusta”. «I'm great - spiegano i giovani e il loro docente - non significa solo “io sono grande”, ma è anche l'anagramma della parola “migrare”. Una applicazione che serve ai migranti per trovare i servizi disponibili sul territorio, ma anche scambiarsi informazioni con i connazionali e soprattutto trovare un lavoro. Il progetto è talmente importante che ha vinto il premio premio al “Discovering talents fair”, la terza edizione di “Meet no Neet”, il programma promosso dalla fondazione Mondo digitale, in collaborazione con Microsoft, per la diffusione tra i giovani di competenze chiave per

l'accesso al mondo del lavoro.

I giovani sono entusiasti: «Il nostro obiettivo - spiegano gli studenti - è che i ragazzi stiano bene, non si sentano un peso, ma parte integrante della società. In una parola vogliamo includerli». Il progetto che adesso è sulla carta ha già le gambe per diventare realtà. «Entro settembre - dicono gli alunni - , i migranti di Lodi la potranno scaricare sul proprio telefonino o sul tablet. Ousmane ci ha raccontato che lui ha superato tutte le difficoltà grazie all'affetto delle persone che l'hanno aiutato umanamente».

I giovani hanno già preso i contatti con “Futuro aperto”, un programma realizzato in collaborazione con ufficio di piano, l'assessore comunale Erika Bressani e il Parco tecnologico padano come incubatore di imprese. «Il parco scientifico - spiega Camera - diventerà il luogo dove potremo trovare tecnologie e supporti di formazione per sviluppare il progetto. L'idea è nata dall'incontro con il project manager del Parco Fabrizio Trigila, entusiasta per il nostro lavoro». Microsoft grazie al premio conquistato e alle finalità sociali metterà a disposizione gratuitamente alcuni software. «Poi - aggiunge Camera - contatteremo le compagnie telefoniche. Offriremo loro la possibilità di farsi pubblicità sul nostro portale. In cambio loro potranno fornire dei contratti convenienti ai migranti che utilizzeranno l'applicazione “I'm great”. In questo modo non avremo più individui parcheggiati nei centri di accoglienza, ma persone attive che sono riuscite a trovarsi un posto di lavoro e ad essere come noi parte integrante della società».